

Par condicio? Il Tg2 non sa cos'è Alla Cdl il 70%

Osservatorio di Pavia: dal 18 al 24 febbraio tempi non rispettati. Anche il Tg1 «premia» la destra

di **Natalia Lombardo** / Roma

TG2 IMPAR CONDICIO Secondo i dati dell'Osservatorio di Pavia la palma dello squilibrio nei telegiornali Rai spetta al Tg2: ha dedicato il 70,1 per cento del tempo di parola a esponenti del centro-destra, solo il 28,5% al centrosinistra. Il Dg Meocci ha inviato

una lettera ai direttori delle testate giornalistiche Rai, per chiedere un maggiore equilibrio. Il Tg1 è meno smaccatamente impari: 58% al centrodestra, 38,5 al centrosinistra. Solo il Tg3 garantisce una divisione equa: 46,9% al centrodestra, 47,7 al centrosinistra. Sono i dati della settimana che va dal 18 al 24 febbraio, rilevati dall'Osservatorio di Pavia ogni giorno. L'11 febbraio è entrata in vigore la par condicio. Alla voce «tempo gestito direttamente» (Tgd), quando i vari per-

sonaggi parlano direttamente (e non quando si parla di loro), spicca lo squilibrio del Tg2 diretto da Mauro Mazza, molto vicino ad Alleanza Nazionale: 70,1% del tempo di parola è riservato al centrodestra, di cui la fetta più grossa (64,7%) tra il 27,7% per An e 37% a Forza Italia; il 43% all'Udc. Tutta l'Unione è risolta con un 12,5%, di cui il 4,8% ai Ds, il 4,1 alla Margherita, l'Udeur di Mastella 21,1, i Verdi al 1,9, dalla Rosa nel Pugno in giù si va sullo 0 virgola. Con la par condicio elettorale l'Osservatorio di Pavia calcola lo spazio-tempo dedicato a due soggetti: maggioranza e opposizione e non più secondo quella regola non scritta che prevede la divisione in tre terzi fra maggioranza, governo e opposizione. Alla vo-

ce istituzioni, in periodo elettorale, si considera praticamente il Capo dello Stato (il Tgd va dal 4 al 6% scarso), mentre gli interventi dei presidenti delle Camere sono da esponenti politici. Il governo quindi non è considerato come soggetto, ma chissà perché nel Tg2 di Mazza si scelgono sempre temi che riguardano i ministri di An: l'aviazione come lasciapassare d'attualità per le dichiarazioni del ministro della Salute, Storace, l'agricoltura con Alemanno o la politica estera per il ministro e leader di An. Dai dati di Pavia risulta anche che nei Tg trasmessi dalla Rai International diretta da Massimo Magliaro (ex portavoce di Almirante), la presenza di Fini è di ben 10 punti superiore a quella di Berlusconi. Anche nel Tg1 diretto da Clemente Mimun ha più tempo di parola il centrodestra, con il 58% di cui il 29,9 per FI e il 14,8 per An, 9,4 l'Udc. La Lega ha il 3,3, più degli altri Tg. L'Unione invece ha solo il 7,8, la Margherita con il 10,7 del tempo batte i Ds al 7,9. C'è da dire che anche nel Tg3 diretto da Antonio Di Bella i diellinicon l'11,8 superano la Quercia, che

Telegiornali reti Rai			
Tutte le edizioni 18-24 febbraio 2006			
	TG1	TG2	TG3
	Tempo di parola	Tempo di parola	Tempo di parola
Casa delle Libertà	0,0	0,0	2,2
An	14,8	27,7	16,2
Forza Italia	29,9	37,0	18,7
Udc	9,4	4,3	7,9
Nuovo Psi	0,0	0,0	0,0
Lega Nord	3,3	1,1	1,9
Movimento per le Autonomie	0,1	0,0	0,0
Riformatori Liberali	0,0	0,0	0,0
Dc per le Autonomie	0,0	0,0	0,0
Ms - Fiamma Tricolore	0,0	0,0	0,0
Alternativa Sociale	0,5	0,0	0,0
TOTALE CENTRODESTRA	58,0	70,1	46,9
L'Unione	7,8	12,5	11,1
L'Ulivo	0,0	0,0	0,0
Udeur	2,1	2,1	2,8
Ds	7,9	4,8	9,7
Margherita	10,7	4,1	11,8
Verdi	3,0	1,9	4,0
Rosa nel Pugno	4,6	0,8	2,3
PdCI	1,0	0,9	2,6
Italia dei Valori	0,4	0,8	0,4
I Socialisti - Craxi	0,0	0,0	1,1
Rifondazione	1,0	0,6	1,9
Partito Pensionati	0,0	0,0	0,0
TOTALE CENTROSINISTRA	38,5	28,5	47,7

ha un 9,7 di Tgd: FI ha il 18,7 del tempo, An il 16,2, l'Udc il 7,9. Sull'intervento di Berlusconi al Congresso Usa, la destra continua a attaccare la Rai per non aver trasmesso la diretta. A nulla vale che l'abbia trasmessa integralmente RaiNews24, come informa una nota Rai: Forza Italia scopre l'esistenza della testata solo per dire che ha violato la par condicio con la diretta del discorso di Prodi al congresso Cgil. Un dovere trasmettere entrambe gli eventi per una tv all news, replica il direttore di RaiNews Morning: i dati di Pavia rilevano l'equilibrio. Il comitato di redazione di

RaiNews24 ricorda che è stata data ampia informazione anche dell'intervento di Berlusconi a Milano sabato e respinge l'attacco forzista alla redazione, definita da Lainati «catto-comunisti amici di Prodi e Fassino». Ma ecco la par condicio secondo Bonaiuti: «Non si possono mischiare fiori e cavolfiori». L'intervento «di un candidato dell'opposizione» (uno, e non il leader) non può paragonarsi con quello del premier negli Usa. Il portavoce di Berlusconi lo ha detto al Dg Meocci e chiede a RaiNews di rimandare il diretta il «fiore» alla prima occasione.

Lista dell'Ulivo I principali candidati

ROMA L'Ulivo ha chiuso le liste in 25 circoscrizioni, mentre resta aperta la partita in Lazio 1.

PIEMONTE 1: Piero Fassino (Ds), Rosy Bindi (Dl), Silvio Sircana (Prodi), Pietro Marcano (Ds), Mauro Marino (Dl), Mimmo Lucà (Ds), Giorgio Merlo (Dl), Titti Di Salvo (Ds), Mauro Chianale (Ds), Riccardo Calgario (Dl).

PIEMONTE 2: Romano Prodi, Paolo Gentiloni (Dl), Cesare Damiano (Ds), Mario Lovelli (Ds), Maria Leddi (Dl), Roberto Rampi (Ds), Massimo Fiorio (Ds), Mario Barbi (Prodi), Giuseppe Giulietti (Ds), Francesco Radino (Dl).

LOMBARDIA 1: Romano Prodi, Piero Fassino (Ds), Enrico Letta (Dl), Riccardo Franco Levi (Prodi), Barbara Pollastrini (Ds), Vincenzo Visco (Ds), Franco Monaco (Dl), Marco Fumagalli (Ds), Ermirio Angelo Quarantini (Ds), Enrico Farinone (Dl).

LOMBARDIA 2: Dario Franceschini (Dl), Maurizio Migliavacca (Ds), Linda Lanzillotta (Dl), Franco Tolotti (Ds), Gloria Buffo (Ds), Emilio Del Bono (Dl), Pierangelo Ferrari (Ds), Antonio Misiani (Ds), Antonio Rusconi (Dl), Mauro Fabris (Udeur-Prodi).

LOMBARDIA 3: Barbara Pollastrini (Ds), Francesco Saverio Garofani (Dl), Angelo Zucchi (Ds), Gianfranco Burchiellaro (Ds), Ruggero Ruggeri (Dl), Cinzia Fontana (Ds), Sandra Cioffi Prodi-Udeur, Bobo Craxi (I socialisti-Ds), Giovanni Biondi (Dl), Paola Tramezzani (Ds), Amos Schiavetti (Dl), Rossella Zelioli (Ds), Fabrizia Cupella (Dl), Matteo Piloni (Ds).

TRENTINO: Romano Prodi, Gianclaudio Bressa (Dl), Laura Froner (Ds), Letizia De Torre (Prodi), Mauro Betta (Dl), Christin Tommasini (Ds), Renzo Michelini (Dl), Michele Bontempelli (Ds), Claudia Merighi (Ds).

VENETO 1: Romano Prodi, Francesco Rutelli (Dl), Cesare De Piccoli (Ds), Laura Fincato (Dl), Alessandro Naccarato (Ds), Gabriele Frigato (Dl), Lalla Trupia (Ds), Andrea Colasio (Dl), Giampaolo Fogliardi (Dl), Federico Testa (Ds), Fabio Baratella (Dl), Sandro Gozi (Prodi), Paolo Leon (Ds).

VENETO 2: Romano Prodi, Pierluigi Bersani (Ds), Maurizio Fistarol (Dl), Andrea Martella (Ds), Silvana Mura (Dl), Antonio Satta (Prodi), Franca Bimbi (Dl), Cesare De Piccoli (Ds), Rodolfo Viola (Dl), Claudia Bettiol (Ds).

FRILUI VENEZIA GIULIA: Rosy Bindi (Dl), Milos Budin (Ds), Flavio Pertoldi (Dl), Alessandro Maran (Ds), Ivano Strizzolo (Dl), Gianni Cuperlo (Ds), Chiara Boni (Prodi), Paolo Santin (Dl), Annamaria Spagnol (Ds), Silvia Altran (Dl).

LIGURIA: Fabio Mussi (Ds), Ermete Realacci (Dl), Roberta Pinotti (Ds), Italo Tanoni (Dl), Andrea Orlando (Ds), Massimo Zunino (Ds), Romolo Benvenuto (Dl), Aleandro Longhi (Ds), Lino Miserotti (Pensionati), Mario Epifani (Prodi).

EMILIA ROMAGNA: Romano Prodi, Pierluigi Bersani (Ds), Pierluigi Castagnetti (Dl), Maurizio Migliavacca (Ds), Dario Franceschini (Dl), Katia Zanotti (Ds), Ivano Miglioli (Ds), Donata Lenzi (Ds), Maino Marchi (Ds), Antonio La Forgia (Dl).

TOSCANA: Vannino Chiti (Ds),

Giuliano Amato, Antonello Giacomelli (Dl), Marco Filippeschi (Ds), Michele Ventura (Ds), Rosy Bindi (Dl), Valdo Spini (Ds), Emilio Cecucci (Ds), Walter Marani (Ds), Ermete Realacci (Dl).

UMBRIA: Romano Prodi, Marina Sereni (Ds), Giampiero Bocci (Dl), Leopoldo Di Girolamo (Ds), Alberto Stramaccioni (Ds), Andrea Riccardi (Prodi), Serena Innamorati (Ds), Rossella Ottone (Dl), Stefano Bucari (Ds).

MARCHE: Romano Prodi, Massimo Vannucci (Ds), Chiara Merloni (Dl), Fabrizio Morri (Ds), Fausto Giovannelli (Ds), Renzo Lusetti (Dl), Riccardo Maderloni (Ds), Renato Galeazzi, Francesco Verducci (Ds), Orlando Ruggeri (Dl).

LAZIO 2: Romano Prodi; Fulvia Bandoli (Ds), Beppe Fioroni (Dl), Ugo Spesotti (Ds), Sesa Amici (Ds), Pietro Fausto Carotti (Dl), Nazzareno Pillozzi (Ds), Marco Donzelli (Prodi), Emilio Ciarlo (Dl), Giulia Arcangeli (Ds).

ABRUZZO: Romano Prodi, Piero Fassino (Ds), Lanfranco Tenaglia (Dl), Pina Fasciani (Ds), Nicola Crisci (Ds), Antonio Verini (Dl), Massimo Cialente (Ds), Giorgio D'Ambrosio (Dl), Massimo Samurri (Ds), Peppino Di Luca (Dl).

MOLISE: Romano Prodi, Roberto Ruta (Dl), Candido Paglione (Ds).

CAMPANIA 1: Romano Prodi, Massimo D'Alema (Ds), Riccardo Villari (Dl), Maria Fortuna Incostante (Ds), Gerardo Bianco (Dl), Umberto Ranieri (Ds), Donato Renato Mosella (Dl), Riccardo Marone (Ds), Domenico Tuccillo (Dl), Fulvio Tessitore (Ds).

CAMPANIA 2: Ciriaco De Mita, Massimo D'Alema (Ds), Rosa Suppa (Dl), Vincenzo De Luca (Ds), Tino Iannuzzi (Dl), Franca Chiaromonte (Ds), Musi (Mre-Prodi), Costantino Boffa (Ds), Pietro Squeglia (Dl), Raffaele Aurisicchio (Ds).

PUGLIA: Massimo D'Alema (Ds), Beppe Fioroni (Dl), Paolo De Castro (Prodi), Michele Bordo (Ds), Gero Grassi (Dl), Alba Sasso (Ds), Teresa Bellanova, Khaled Fouad Allam (Dl), Ludovico Vico (Ds), Giovanni Carbonella (Dl), Salvatore Tomaselli (Ds), Peppino Caldarella (Ds), Giuseppe Servodio (Dl), Nicola Rossi (Ds), Vincenzo Vita (Ds).

CALABRIA: Romano Prodi, Marco Minniti (Ds), Nicodemo Oliverio (Ds), Nicola Adamo (Ds), Dorina Bianchi (Dl), Leone Zappia (Ds), Franco Laratta (Dl), Marilina Intrieri (Ds), Maria Grazia Lagana (Dl), Franco Amendola (Ds).

BASILICATA: Romano Prodi, Antonio Luongo (Ds), Salvatore Margiotta, Giorgio Carta (Psd-Prodi).

SICILIA 1: Luciano Violante (Ds), Salvatore Cardinale (Dl), Angelo Capodicasa (Ds), Sergio D'Antoni (Dl), Beppe Lumia (Ds), Sergio Mattarella (Dl), Angelo Longoglio (Ds), Franco Piro, Walter Bellomo (Ds), Genaro Ferrara (Prodi).

SICILIA 2: Romano Prodi, Francesco Rutelli (Dl), Luciano Violante (Ds), Rino Piscitello (Dl), Vladimiro Crisafulli (Ds), Ferdinando Latteri (Dl), Giovanni Burtone (Dl), Felice Bellisario, Cinzia Dato (Dl).

SARDEGNA: Arturo Parisi (Dl), Amalia Schirru (Ds), Antonello Soro (Dl), Antonio Attili (Ds), Emanuele Sanna (Ds), Paolo Fadda (Dl), Pierandrea Scano (Soru).

«Voto all'estero, la macchina non funziona»

Martini in viaggio in America Latina: «Poca informazione, niente soldi neppure per le schede»

di **Vladimiro Frulletti** / Firenze

ALLARME Elettori che non sanno nemmeno quando si vota, consolati a cui mancano i soldi persino per stampare le schede, famiglie divise fra chi può votare e chi

non risulta iscritto negli elenchi degli aventi diritto. È vero che gli italiani che vivono all'estero non erano mai stati chiamati a eleggere propri rappresentanti in Parlamento (12 deputati e 6 senatori), ma la situazione che descrive il presidente della Toscana Claudio Martini, in viaggio in America Latina, è allarmante. Anche per una "prima volta" Tanto che Martini invierà una relazione al governo sui problemi che ha personalmente visto. **Martini, lei ha incontrato decine di associazioni di Com'è la situazione?**

Preoccupante. Ho notato che c'è un forte scarto fra una fascia di nostri connazionali che sono consapevoli dell'importanza dell'appuntamento elettorale e una larga massa che non ha chiari gli aspetti fondamentali del voto. Quelli più informati di solito sono quelli più attivi nelle nostre associazioni. Si informano, sono preparati. Ma tanti non sanno nemmeno perché si deve votare. **Questa opportunità sembra un po' calata dall'alto. Come si può limitare il pericolo astensione?** La mancanza di informazione. L'attenzione può crescere. Le persone con cui ho parlato, quelle meno consapevoli, dopo un iniziale smarrimento, avevano voglia di sapere. C'è tanto lavoro da fare per superare un'informazione che è ancora inadeguata. Spero che si faccia. Ma ho dei dubbi. **Quali?** Che le nostre ambasciate e i nostri

consolati siano messi veramente nelle condizioni di poter fare il proprio lavoro. C'è una penuria di mezzi preoccupante. Tutti si stanno dando da fare. Nelle nostre rappresentanze all'estero si fanno salti mortali ma non basta. Il vuoto di informazione anche sugli aspetti pratici del voto è profondo e per colmarlo occorre una campagna straordinaria.

In che condizione operano le nostre ambasciate e i nostri consolati? Ho visto uno sforzo serio in tutti i nostri uffici, ma li stanno facendo i conti con una situazione drammatica.

«Scarsa informazione ritardi organizzativi lo dirò anche ai ministeri di Esteri e Interni»

ca. I tagli da Roma sono stati pesantissimi. In alcuni uffici mancano addirittura i soldi per stampare le schede. Come fanno a fare una vera campagna di informazione, a stampare manifesti, a comprare spazi pubblicitari sui quotidiani e tv.

Che informazioni mancano agli italiani all'estero?

Anche le più elementari. C'è chi pensava che la lettera con il voto andava rispedita dopo il 9 e 10 aprile. Invece gli italiani all'estero votano prima di noi. Devono farlo entro il 6 aprile. C'è incertezza sulle modalità di voto per posta. C'è incertezza su chi sono i candidati e anche su chi ha diritto di votare.

Non si sa chi può votare? Gli elenchi non coincidono con tutti gli italiani all'estero. Ho incontrato famiglie in cui alcuni sono dentro a questi elenchi e potranno votare e altri non risultano iscritti e quindi non potranno votare. Serve chiarezza. Serve uno sforzo di tutti, al di là delle appartenenze parti-

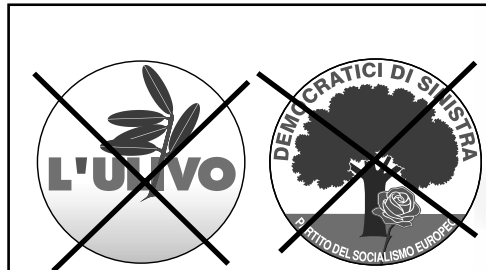
tiche, per garantire il pieno diritto di voto a tutti gli italiani all'estero. Per questo abbiamo preparato una relazione dettagliata per il governo.

A cosa dovrebbe servire?

Informare sia il ministero dell'interno che quello degli esteri di tutti i problemi che abbiamo riscontrato. Il primo obiettivo è far partecipare al voto più elettori possibile. Noi abbiamo incontrato i toscani che vivono lì, la nostra parte l'abbiamo fatta, senza sbavature propagandistiche.

Lei ha incontrato anche Lula...

Sì, con Lula c'è un rapporto consolidato. Con la sua vittoria è cambiato tutto il vento in America Latina. Dopo di lui sono arrivati Tabaré Vazquez in Uruguay, Michelle Bachelet in Cile, Evo Morales in Bolivia, lo stesso Hugo Chavez in Venezuela. C'è stato spostamento di un intero continente, non a sinistra perché sarebbe fin troppo semplicistico, ma verso una esperienza nuova. Un buon segnale.



ALLA CAMERA AL SENATO

Domani è un Altro giorno.



IN VIAGGIO CON PIERO

DOMENICA 5 MARZO 2006
ore 18.00 Roma

Caffè Letterario, via Ostiense 95

conducono: Andrea Purgatori e David Riondino
interviste a cura di Giulia Fossà

www.dsonline.it
www.inviaggioconpiero.it